

scuola
dell'infanzia

progetti &
laboratori

I CINQUE SENSI

*La natura da osservare, ascoltare,
annusare, toccare, gustare... amare*



Educazione scientifica

GIUNTI Scuola

2
DOSSIER

OTTOBRE 2008

I cinque sensi

di Anna Angeli

L'albero ha, come l'uomo, una storia: nasce, si nutre, respira, diventa grande... Per questo il progetto che presentiamo si sviluppa intorno all'albero e, attraverso la sensibilizzazione, il coinvolgimento attivo dei bambini e delle loro famiglie, promuove l'interesse verso le bellezze naturali che abbiamo sotto gli occhi tutti i giorni: il giardino della scuola, la pianta fiorita sul davanzale, il semino piantato a scuola con i compagni... Tutte le attività proposte valorizzano i gesti quotidiani che portano al rispetto verso la natura, attraverso un linguaggio e delle modalità di lavoro aperte al confronto, alla discussione, al cambiamento.

Il mondo della natura con la sua varietà e la ricchezza di manifestazioni affascina i bambini, sollecita la loro curiosità, li stimola a porsi domande e abituarsi all'osservare. Attraverso semplici esperimenti, letture di favole, attività che coinvolgono i cinque sensi e attività espressive e creative il bambino viene accompagnato a diventare un "amico" della natura, comincia ad avvicinarsi alle scienze esercitando lo spirito di osservazione, di esplorazione e di scoperta.

«Un bambino creativo è un bambino felice»

(Bruno Munari, 1986)

© 2008 Giunti Editore S.p.A., Firenze-Milano
Supplemento a "Scuola dell'infanzia" n. 2 del 1°-10-2008.
Autorizzazione del Tribunale di Firenze
n. 4944 del 13-3-2000.
Spedizione in A. P. 45% art. 2 comma 20/b
legge 662/96 - Filiale di Firenze
Direttore responsabile: Bruno Piazzesi
Direzione editoriale: Tullia Colombo
Direzione: Carla Ida Salvati

Redazione: Carlotta Ferrari Lelli (coordinamento editoriale),
Emilia Passaponti (caporedattore), Paolo Fabrizio Iacuzzi
(caporedattore rivista on line www.scuoladellinfanzia.it),
Elisa Cirri, Elena Becattini, Chiara Materassi (redattori)
Segreteria di redazione: Manuela Mancioffi

Progetto grafico: Cinzia Chiari
Impaginazione: Ardesia di Barbara Barucci
Disegni: Silvia Raga

LA MAPPA DEL PROGETTO

PARTE I Fare scienze a scuola (pp. 5-14)

1. L'ALBERO

- ⊗ Il mio albero
- ⊗ A scuola con Munari
- ⊗ Una "pinacoteca" di alberi
- ⊗ Bambini o... alberi?
- ⊗ Un bosco tridimensionale
- ⊗ Misuriamo gli alberi

- ⊗ Foglie da... manipolare
- ⊗ Sudoku con le foglie
- ⊗ Foglie da ossigeno
- ⊗ La clorofilla
- ⊗ Petali a colori

2. LE FOGLIE

- ⊗ La mappa della foglia
- ⊗ Foglie al vento

- ### 3. LE PIANTE
- ⊗ Le radici

PARTE II L'albero dei 5 sensi (pp. 15-31)



OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- * Osservare e riconoscere elementi naturali presenti nel proprio territorio.
- * Esplorare con curiosità fenomeni ed eventi.
- * Formulare ipotesi sugli eventi osservati.
- * Elaborare previsioni e anticipazioni in relazione a fenomeni indagati.
- * Favorire l'acquisizione della capacità di osservare, formulare semplici ipotesi, sperimentare e verificare le proprie previsioni.
- * Acquisire un atteggiamento scientifico attraverso le conoscenze senso-percettive.
- * Riconoscere i cambiamenti delle stagioni osservando le piante e gli ambienti naturali.
- * Mettere in relazione fenomeni di causa-effetto.

FINALITÀ

Per i bambini scoprire ciò che li circonda è sempre un'avventura magica e piena di risorse. Il contesto nel quale la scuola si trova offre sempre numerosi stimoli da tanti punti di vista.

In questo progetto accompagniamo il bambino a scoprire la natura in chiave scientifica, attraverso la metodologia della ricerca, dell'azione, della sperimentazione, portandolo a ipotizzare e verificare il perché, il come e il quando si manifestano certi fenomeni, a osservare i cambiamenti e le trasformazioni che si determinano nella natura. Partendo da questi presupposti proponiamo esperienze e favoriamo opportunità di osservare la realtà in modo divertente e coinvolgente.

METODOLOGIA

- * Il progetto si articola in due momenti distinti ma complementari:
- * nella PRIMA FASE privilegiamo le esperienze di osservazione e di ricerca all'esterno, a diretto

contatto con la natura: questo momento è caratterizzato da uscite guidate, dalla raccolta di reperti per stimolare interrogativi (campioni di frutta, foglie, semi, cartacce ecc.);

- * nella SECONDA FASE favoriamo esperienze "scientifiche" attraverso l'uso dei cinque sensi. In tutte e due le fasi proponiamo attività linguistiche, espressive, manipolative, logiche che portano alla realizzazione di oggetti e materiali e alla lettura di storie o filastrocche sul tema.

TEMPI E SPAZI

- * Il progetto tocca tutti i campi d'esperienza e viene svolto nel corso dell'anno scolastico, avvalendosi della collaborazione dei genitori e delle associazioni che si occupano dell'ambiente. Sono utilizzati, oltre agli spazi interni, tutti gli spazi esterni fruibili.

LIBRI E SITI

- * B. Munari, *Disegnare un albero*, Corraini 2004.
- * B. Munari, *Giocare con tatto. Per una educazione plurisensoriale secondo il metodo Bruno Munari*, Franco Angeli 2002.
- * R. Goldoni, M.G. Lovisolo, P. Lovisolo, *La fattoria e l'albero*, collana "Piccola Biblioteca Didattica", Giunti 2005.
- * L. Scuderi, *Se io tocco..., Se io sento..., Se io vedo..., Se io assaggio...*, collana "Le tracce", Fatatrac 2008.
- * Piccole Risonanze, *Gli alberi*, Nuove Edizioni Romane 2006, libro con cd musicale.

Per saperne di più scrivete a:
scuolainfanzia@giunti.it specificando
progetto "I cinque sensi".

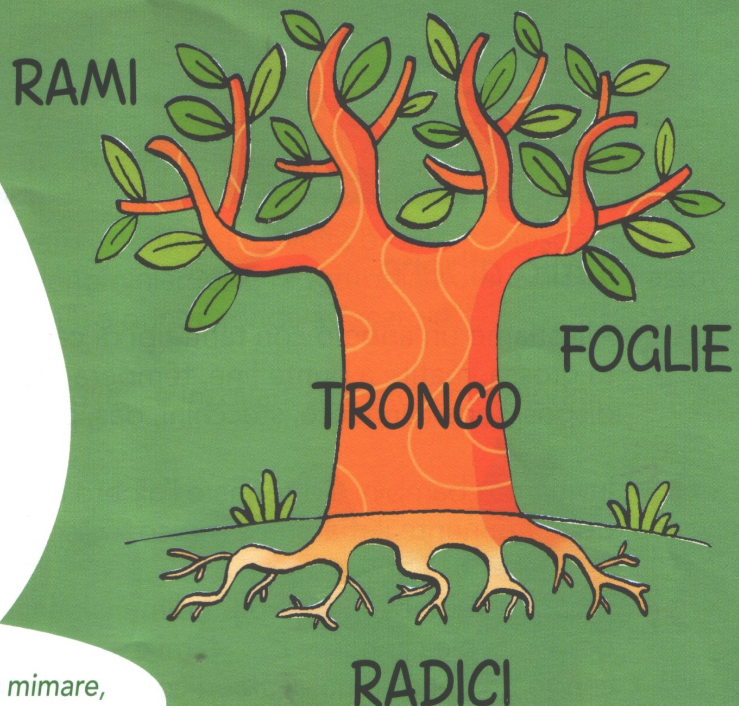
Fare scienze a scuola

L'educazione scientifica fornisce l'occasione per dare espressione alle più autentiche esigenze dei bambini nell'ambito della conquista dell'autonomia, della costruzione e dell'esplorazione del reale. L'ambiente in cui i bambini sono immersi, oggi, è ricchissimo di stimoli e informazioni, aiuta a conoscere, pensare, immaginare. In questo contesto il metodo scientifico permette la costruzione di schemi interpretativi e affina le competenze dei bambini. Anche i più piccoli manifestano e sviluppano comportamenti finalizzati all'esplorazione della realtà che li circonda. Una loro caratteristica è proprio la curiosità volta alla conoscenza, la capacità e la voglia di sperimentare il mondo, di giocare a scoprire l'ambiente. Partiamo da quest'esigenza spontanea per arricchire le loro potenzialità, per introdurre elementi di maggiore consapevolezza insieme a nuovi strumenti metodologici e conoscitivi.

Gli alberi

Gli alberi lo sai tu?
Han braccia che van giù
e con dolce movimento
si dondolano al vento.
I pioppi han braccia in su,
rivolte al cielo blu
e con dolce movimento
si dondolano al vento.
I cedri son speciali
han braccia orizzontali
e con dolce movimento
si dondolano al vento.

(C. Albaut, Filastrocche da mimare,
Motta junior)



1. L'albero

- ▶▶ Usciamo nel giardino della scuola, nella pineta o in un campo vicino, fermiamoci a osservare gli alberi: quelli del giardino hanno le foglie verdi e un po' gialle mentre quelli della pineta hanno le foglie ad "ago" ...
- ▶▶ Tornati in sezione, nell'angolo della conversazione facciamo ai bambini alcune domande-stimolo: "Gli alberi che abbiamo visto erano tutti uguali? Perché alcuni alberi sono bassi e altri alti?".

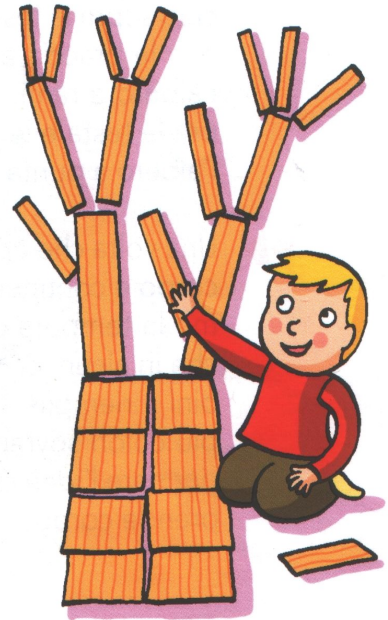


Il mio albero

- ▶▶ Allestiamo un angolo con tanti tipi di carta, forbici, colla, matite a punta grossa, matite a punta fine, tempera, pennelli, spugne... Mettiamo a disposizione cannuce, stecchini, das, pongo...
- ▶▶ Invitiamo i bambini a disegnare l'albero che gli è piaciuto di più utilizzando liberamente il materiale messo a disposizione.
- ▶▶ Alcuni bambini fanno lavori tridimensionali creando il loro albero con il das e piccole cannuce per i rami e le foglie; altri usano colla e forbici facendo un bel collage di alberi colorati con la chioma tondeggiante.

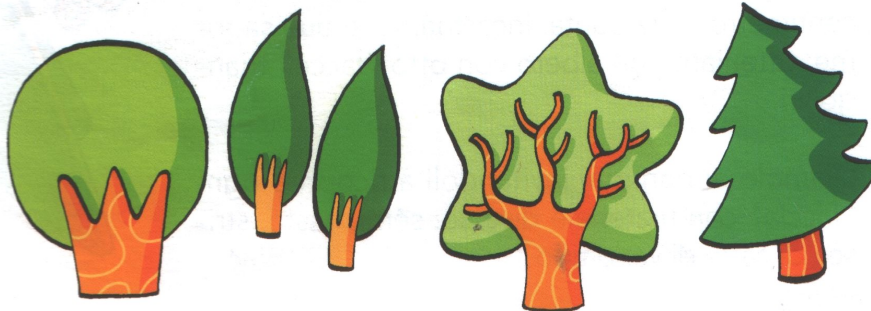
A scuola con Munari

- ▶▶ Procuriamoci un grande foglio di carta da pacchi e pieghiamolo in modo da ottenere otto riquadri. Invitiamo i bambini a ritagliarli seguendo le piegature. Con un altro foglio di carta ritagliamo dei rettangoli stretti, e altri ancora più corti e più stretti.
- ▶▶ Ricomponiamo l'albero sul pavimento seguendo le "istruzioni" di Munari: "... è un albero ma così piccolo che nessuno lo riconosce. Man mano che cresce si ramificherà" (mettiamo gli otto pezzi del tronco); "Il tronco si divide in due e produce rami... ogni anno gli spunteranno nuove gemme, dalle gemme sbucheranno altri rami, dai rami altre foglie" (andiamo a mettere rami). "Con il passare degli anni il tronco diventa sempre più grosso, i rami sempre più numerosi"... In breve tempo il pavimento sarà pieno di rami. Un gruppo di bambini comincia a decorare il tronco e i rami con disegni ritagliati di foglie, ma si possono disegnare uccellini nel nido, animaletti vari e insetti... ritagliarli e poi incollarli sui rami.



Una "pinacoteca" di alberi

- ▶▶ Distribuiamo dei fogli abbastanza grandi (formato A3) e invitiamo i bambini a dipingere un albero ciascuno; una volta pronti riconosciamo le varie forme degli alberi, denominiamoli e raggruppiamo quelli che si assomigliano (alberi a "stella", a punta, tondi, a "scatola").
- ▶▶ Invitiamo i bambini a ritagliarli e incollarli su cartoncini colorati.



Bambini o... alberi?

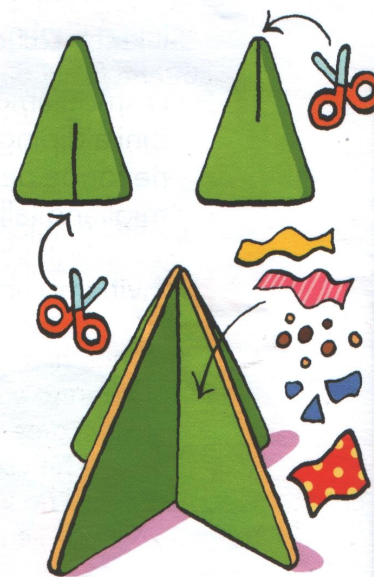
- ▶▶ Stendiamo un telo bianco (dei lenzuoli vecchi) alla parete e invitiamo i bambini ad appoggiarsi. Chiediamo di posizionare le braccia come a mimare il "loro albero": come a formare un cerchio sopra la testa per l'albero a chioma; con le braccia allargate e allungate per l'albero a rami; con le braccia stese sopra la testa e le mani che si toccano per l'albero a punta...



- ▶▶ Una volta che ognuno ha trovato il suo albero disegniamo i contorni del corpo e continuiamo finché tutti i contorni sono stati tracciati. Prepariamo la tempera di diversi colori (giallo, rosso, verde, marrone) in modo che in alcuni contenitori sia diluita e in altri ben densa. Invitiamo i bambini a riempire la loro sagoma-albero scegliendo una tinta uniforme o più colori sovrapposti; usando la tempera diluita per sfumare o densa per dare l'idea di spessore della materia. Così ogni albero, piano piano, prende corpo: ognuno si riconosce tra tutti!

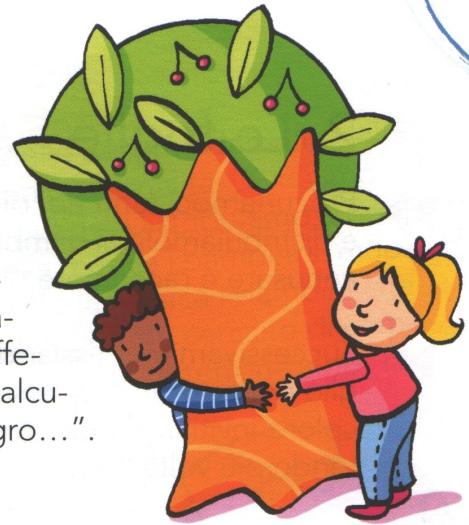
Un bosco tridimensionale

- ▶▶ Prepariamo per ogni bambino un albero usando del cartone rigido. Per esempio ritagliamo due sagome (triangoli isosceli) per fare un pino.
- ▶▶ Tracciamo la metà e tagliamo avendo cura, in una sagoma, di cominciare dalla punta e fermarsi a qualche centimetro dalla base; nell'altra sagoma tagliamo dalla base fermandoci a qualche centimetro dalla punta. Incastriamo le due sagome: otteniamo un albero con otto "facce" triangolari.
- ▶▶ Diamolo ai bambini invitandoli a ricoprire ogni "faccia" con materiale diverso: semi, nastri, strisce di carta di vario tipo.



Misuriamo gli alberi

- Approfittiamo di una bella giornata per andare in giardino. Cerchiamo una risposta alla nostra domanda: "Quanto misurano gli alberi?". Divertiamoci ad abbracciare i tronchi degli alberi per verificare le differenti misure: "Gli alberi sono come noi, qualcuno è più grassoccio e qualcuno è più magro..."



LE PAROLE DEI BAMBINI SUGLI ALBERI

Facciamo altre uscite in giardino per raccogliere nuove informazioni sull'albero: **Come sono le foglie? Com'è la corteccia?**

Ripensando alle osservazioni fatte i bambini espongono i loro saperi, le perplessità, le intuizioni:

"La corteccia è di legno".

"È fatto di tante cortecce".

"È ruvida, gratta".

"Ci sono dei buchi".

"È spessa, ci sono delle formiche".

"Le foglie sono verdi... e un po' gialle, sono di tante forme".

"Sono grandi e piccole".

"Se le schiacci hanno come un latte".

Chi ha fatto nascere gli alberi?

"Li hanno piantati e gli hanno messo l'acqua!".

"Allora gli alberi crescono con l'acqua?".

"Perché qualcuno li annaffia più tanto e qualcuno li annaffia più pochino!".

"Con la pioggia!".

"Sì, con la pioggia".

"Gli alberi mangiano?".

"Sii!".

"No, non hanno mica la bocca!".

Come fanno a mangiare gli alberi?

"Non so come faranno a masticare... booh! Mangiano con le foglie?".

"Io non li ho visti mai mangiare!".

"Io lo so, l'ho imparato dalla canzone: per fare un albero ci vuole un fiore. Ci vuole un semino poi fa il fiore e poi fa l'albero"...



2. Le foglie

- ▶▶ Procuriamoci tanti tipi di foglie (olivo, pino, vite, tiglio...) e distribuiamole ai bambini; lasciamoli osservare, toccare, annusare e raccontare.
- ▶▶ Successivamente fissiamole con un pezzetto di nastro biadesivo a un foglio e prepariamo diverse tonalità di tempera; con la spugna imbevuta di colore invitiamo i bambini a tamponare il colore intorno alla foglia battendo più volte la spugna. Sugeriamo ai bambini di usare più colori.
- ▶▶ Togliamo le foglie e lasciamo asciugare; una volta asciutte chiediamo di osservare la sagoma delle varie foglie e di spiegare le differenze e analogie tra la forma dello stampo e quella della realtà.
- ▶▶ Procuriamoci delle foglie con le venature bene in rilievo, poniamole su carta assorbente, con le venature rivolte verso l'alto, e invitiamo a intingere un "pennello" a rullo nella tempera. Aiutiamo i bambini a sollevare la foglia e a posizionarla su un cartoncino, avendo cura di sistemarla, con la parte inchiostrata rivolta verso il cartoncino. Copriamo con un altro foglio, premiamo con forza, togliamolo e lasciamo asciugare l'impronta.

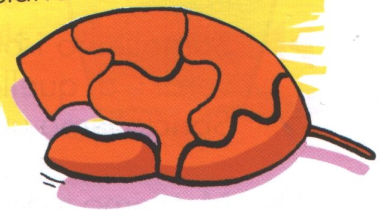


La mappa della foglia

- ▶▶ Prepariamo dei cartoncini su cui abbiamo fotocopiato una foglia a "mappa", distribuiamoli ai bambini invitandoli a procurarsi un pennarello giallo, uno arancione e uno verde. Sugeriamo di colorare la foglia ponendo attenzione a non riempire dello stesso colore una "regione" (spazio) confinante.



Se ci sono bambini più piccoli prepariamo delle sagome di foglie della grandezza di circa 30 cm, colorate ognuna con una tonalità. Dividiamo la sagoma in più parti e ritagliamola come un puzzle. Distribuiamo a ogni bambino un pezzetto del puzzle: al suono della musica i bambini si muovono liberamente nello spazio. Quando smette la musica i bambini che hanno il pezzetto dello stesso colore si raggruppano e cercano di comporre il puzzle; appena la musica riparte i bambini interrompono, lasciando il puzzle incompleto sul pavimento e ricominciano a camminare nello spazio. Così finché ogni gruppo non ha completato la sua foglia.



Foglie al vento

- ▶ Mettiamo a disposizione dei bambini carta crespa, carta velina, stoffa di vario colore e chiediamo loro di ritagliare tante strisce lunghe: la scia delle foglie che "volano"! Con carta da pacchi e tempera i bambini disegnano, colorano e tagliano le foglie di varia forma rispettando i colori.
- ▶ Aiutiamo i bambini a "indossarle" e andiamo in palestra. Invitiamoli a trovare un movimento per rappresentare il "volo" della foglia staccata dall'albero dal vento autunnale. Mentre provano il "balletto" gli chiediamo di prendere una striscia e di continuare a muoversi. Quando tutti hanno la striscia in mano, mettiamo un sottofondo musicale, "L'Autunno" di Vivaldi, e invitiamoli a volteggiare nello spazio intrecciando le strisce e cadendo a terra quando la musica tace. Chiediamo ai bambini di tracciare su un foglio di carta gli arabeschi colorati formati dai loro corpi in palestra. Il risultato sembra un quadro astratto che i bambini intitolano: "Il volo delle foglie in autunno".



Foglie da... manipolare

- ▶▶ Raccogliamo tante foglie e conserviamole in una grande vasca di plastica, che mettiamo a disposizione dei bambini per farli giocare. Manipolando le foglie scoprono alcune caratteristiche: le foglie secche si sbriciolano, si accartocciano, fanno rumore ecc.
- ▶▶ Stimoliamo i bambini a confrontare la consistenza delle foglie verdi e di quelle più ingiallite: "Che cosa succede a una foglia secca?". Sbricioliamo una foglia ingiallita e una foglia verde: "Che cosa succede?".
- ▶▶ Mettiamo a disposizione alcune lenti d'ingrandimento e raccogliamo le ipotesi sul perché una foglia si secca.
- ▶▶ Mettiamo in una scatola tutte le cose raccolte che non cambiano mai, non seccano, non diventano più grandi, non cambiano colore (per esempio i sassi, i legnetti...); in un'altra scatola mettiamo le cose che invece subiscono cambiamenti (le foglie, l'erba...).



Sudoku con le foglie

- ▶▶ Un sudoku è un gioco di strategia e di logica nel quale bisogna sistemare alcuni numeri, secondo una regola.

1. Procediamo con gradualità, usando una griglia di 4 X 4 celle e sostituendo i numeri con alcune immagini di foglie.
2. Usiamo quattro serie di immagini di foglie diverse per forma e colore, al posto dei numeri da 1 a 9.
3. Le immagini di foglie vanno sistemate in modo che ogni riga e ogni colonna contenga quattro immagini diverse.
4. Il sudoku va completato con la collaborazione di tutti: ogni bambino-giocatore può toccare, sistemare, spostare le immagini.



Qualche bambino completerà il gioco, qualcun altro non ci riuscirà. L'importante è farli giocare.

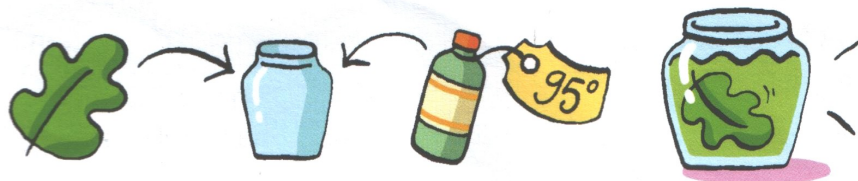
Foglie da ossigeno

- ▶▶ Invitiamo i bambini a riempire d'acqua alcuni vasetti di vetro (adoperiamo una brocca di plastica) e suggeriamo di mettervi dentro una foglia. Posizioniamo i vasetti all'aperto in un punto ben illuminato dal Sole. Lasciamoli lì fino a quando, toccandoli, li sentiamo tiepidi. Con la lente d'ingrandimento invitiamo i bambini a osservare che cosa accade: sulla foglia e dentro i vasetti sono comparse mille piccole bollicine, come se l'acqua fosse diventata gasata!



La clorofilla

- ▶▶ Invitiamo i bambini a tirare fuori il liquido che fa diventare verdi le foglie (la clorofilla). Ci sono bambini che provano raschiando la foglia con un cucchiaino, c'è chi cerca di schiacciare la foglia con un sasso, chi la spezza e la mette a bagno... ma con nessun risultato. In realtà il procedimento da fare senza la presenza dei bambini (ai quali possiamo spiegare come abbiamo fatto) è di mettere la foglia in un vasetto e versare l'alcool a 95°. La foglia ci regalerà il suo colore!



Petali a colori

- ▶▶ Riempiamo un bicchiere metà d'acqua e metà con l'inchiostro colorato (ognuno può scegliere il colore che preferisce), e mettiamoci un garofano o un gambo di sedano. Dopo un po' osserviamo che l'acqua, penetrando nel gambo, raggiunge la corolla e ne colora i petali.

PER SAPERNE DI PIÙ

Il processo che si verifica nelle piante è chiamato "fotosintesi": foto significa "luce" e sintesi "mettere insieme".

L'acqua, l'aria, la clorofilla (che rende verdi le foglie) e il Sole sono messi insieme dalle piante che ne traggono da mangiare, crescono e vivono. Se uno di questi elementi manca, la pianta muore.

3. Le piante

- ▶▶ Procuriamoci due contenitori e dei semi: alcuni li seminiamo nella terra e posizioniamo il contenitore sul davanzale.

Nell'altro contenitore mettiamo dell'ovatta e, con lo spruzzatore, la inumidiamo, poi delicatamente poniamo i semi.

Mettiamo il contenitore sul davanzale della finestra ben illuminata. Teniamo umida l'ovatta. Ripetiamo l'operazione precedente ma posizioniamo il contenitore dentro a un armadio. Dopo venti giorni osserviamo che:

- ⊙ in tutti i contenitori sono nate le piantine;
- ⊙ le piantine seminate nella terra sono le più alte e sono verdi;
- ⊙ le piantine seminate nell'ovatta e posizionate sul davanzale sono un po' meno alte ma sempre verdi;
- ⊙ le piantine posizionate dentro l'armadio sono le più basse ma soprattutto sono gialline, quasi bianche.



Le radici

- ▶▶ Posizioniamo un seme (fagiolo) nella terra, mettiamo il vaso in un luogo caldo e illuminato e aspettiamo. Quando i germogli sono spuntati, procuriamoci una bottiglia di plastica alla quale togliamo le due estremità. Posizioniamo il germoglio dentro la bottiglia e mettiamo attorno al seme della terra inumidita. Avvolgiamo la bottiglia con carta nera lasciando le due estremità aperte. Mettiamo la bottiglia al caldo e in un luogo illuminato. I due germogli spuntano: uno cresce verso l'alto e ha le foglie verdi, l'altro è la radice.

LE PAROLE DEI BAMBINI SULLE PIANTE

Osserviamo le piantine nei contenitori: **Come sono?**

"Le piantine che stavano nell'armadio sono gialle".

"Sono gialle perché non c'era il Sole".

"La pianta mangia l'acqua con le radici e cresce".

"Ha bisogno anche del Sole e della terra".

Osserviamo gli oggetti che non cambiano: **Perché? Quali sono?**

"I sassi hanno sempre la stessa forma anche dopo tanti giorni".

"Se li metti al Sole non cambiano".

"I legnetti non crescono".



L'albero dei cinque sensi

Scoprire attraverso il gioco è una condizione ottimale per i bambini, che assimilano conoscenze senza fatica. Il messaggio resta meglio nella memoria se l'azione è un'azione voluta, accettata, che porta a fare. L'ambiente circostante, il giardino, la pineta, il bosco, deve essere quindi pienamente "vissuto" dai bambini. Una volta che sono entrati in contatto con questo mondo poniamoci dunque l'obiettivo di esplorarlo attraverso i sensi, perché nella scuola dell'infanzia il bambino percepisce i messaggi e li codifica soprattutto attraverso il corpo. Questa parte del progetto evidenzia le innumerevoli potenzialità che il bambino possiede esprimendosi in questo modo. Il percorso si snoda attraverso osservazioni, esplorazioni, racconti e filastrocche, permettendo di vivere esperienze sensoriali attraverso il gioco, la manipolazione e le attività grafico-pittoriche.



Albero, amico mio

Albero, amico mio
la musica degli uccellini non ti pesa
ed il vento ti sfoglia
con le dita che non si vedono.
Albero, sei come me,
ascolti la voce del silenzio,
agiti le foglie

come mani che tremano nel vento.
Albero, amico mio
tu guardi il cielo
come io lo guardo
ed il sole danza tra i rami
gioia degli uccellini.

(M. Drouet, <http://piccolerime.interfree.it/poesiehome.htm>)

Tatto



Il prato attraverso il corpo

- ▶▶ Approfittiamo di una bella giornata e usciamo in giardino o in un prato limitrofo alla scuola. Predisponiamo giochi con il corpo dove i bambini sono "impegnati" a correre, saltare... Inventiamo una storia-mimata:

C'era una volta un uccellino che volava sempre più in su, sul ramo più alto del grande albero – i bambini alzano le braccia ruotandole – ma ecco che cade – i bambini saltano e si accovacciano a terra – attento uccellino! Arriva il gatto – i bambini si mettono a quattro zampe e camminano sull'erba – ma l'uccellino furbo, subito si alza e vola via – i bambini si alzano e agitando le braccia volano per il prato. L'uccellino ha fame, vede un bruchino a terra – i bambini si sdraiano e strusciano il corpo camminando sull'erba – vuole mangiarlo, il bruco svelto si appallottola e si nasconde sotto terra – i bambini si mettono arrotolati...

- ▶▶ Questi giochi servono a conquistare l'identità corporea, sfruttando la drammatizzazione possono cogliere le occasioni che il prato offre: con l'erba alta ci si può nascondere; con l'erba umida bisogna stare attenti perché si può scivolare, con il prato in pendenza si corre più forte...



Vietato NON toccare!

- ▶▶ Invitiamo i bambini ad appoggiarsi a un albero, con gli occhi chiusi, in silenzio per cercare di conoscere il nostro nuovo amico attraverso il con...TATTO!
- ▶▶ Tocchiamolo con le mani per scoprire se la corteccia è ruvida o liscia, per rilevarne le screpolature e descriverla. Tocchiamolo con la schiena e con la pancia, per avvertire la sensazione di essere appoggiati a un albero e percepire quanto è ruvido e possente. Appoggiamo la guancia alla corteccia e guardiamo il viso del compagno per vedere i segni dell'albero. Dopo qualche giorno torniamo in giardino con fogli e gessi di diverso colore. Invitiamo i bambini ad appoggiare il foglio sulla corteccia, strofinare il gesso e osservare la trama lasciata dall'albero.





Un disegno ruvido



Prepariamo diversi materiali: pangrattato, farina di mais, segatura, sabbia... Invitiamo i bambini a passare il pennello intinto nella colla vinilica su un cartoncino scuro tracciando linee, punti, disegni. Prima che asciughino, scegliamo un materiale tra quelli a disposizione e a facciamolo aderire ai segni tracciati: appariranno dei bellissimi quadri, ognuno con una ruvidità diversa.

FACCIAMO LA PASTA DI MAIS

Che cosa serve

- Ⓞ 1 tazza di amido di mais
- Ⓞ 1 tazza di colla vinilica
- Ⓞ 1 cucchiaio di olio di vasellina
- Ⓞ 1 cucchiaino di succo di limone
- Ⓞ qualche goccia di essenza di lavanda (o altra essenza)



Come si fa

- Ⓞ Mettiamo in un pentolino antiaderente tutti gli ingredienti: facciamo cuocere a fuoco molto basso per qualche minuto, mescolando bene con un cucchiaio di legno. Quando la pasta si stacca da sola dalle pareti togliamola dal fuoco e lasciamo raffreddare. Per le dosi, utilizziamo i barattolini dello yogurt.
- Ⓞ Impastiamo per qualche minuto, fino a che la pasta non ha un aspetto elastico. Avvolgiamo bene la pasta nella pellicola trasparente.
- Ⓞ Mettiamo la pasta in diversi contenitori e aggiungiamo la tempera (si possono anche usare coloranti naturali, come cacao, paprica, curry, zafferano ecc.) di colore diverso in ognuno di essi, mescoliamo bene, otteniamo paste colorate.



- Ⓞ Distribuiamo un cartoncino per ogni bambino e invitiamoli a usare la pasta colorata per riempire i loro disegni: marrone per l'albero, verde per il prato... il cielo suggeriamo di dipingerlo con la tempera.



La cesta delle sorprese

- ▶▶ Prepariamo una cesta, di volta in volta in modo diverso, così da creare sempre un po' di curiosità nei bambini. In questo caso prepariamola con il materiale naturale: sassi, semi, foglie, cortecce, pigne, castagne, ricci...

In altre occasioni possiamo preparare una cesta con fili, lana, bottoni, corde, spago, nastri, fettucce, ovatta... l'importante è che tutti gli oggetti scelti siano adatti a stimolare i sensi.



Se ci sono bambini più piccoli o in difficoltà, mettiamo la cesta nel centro e invitiamoli a cercare il materiale che li interessa di più. Osserviamo i bambini mentre "lavorano": la curiosità che li stimola a cercare, la capacità di scegliere quello che preferiscono, il tempo che tengono il materiale nelle mani, la curiosità a cercarne altri... annotiamo le osservazioni spontanee che i bambini si "raccontano". Di tanto in tanto suggeriamo il nome del materiale che un bambino ha in mano, aggiungendo una qualità.

- ▶▶ Con i bambini più grandi possiamo sostituire la cesta con uno scatolone, su cui abbiamo praticato due buchi abbastanza grandi da fare entrare le manine dei bambini. Invitiamo i bambini a esplorare solo con il tatto le cose che sono nascoste dentro lo scatolone. Stimoliamoli, aiutandoli con domande del tipo: "Com'è: liscio o ruvido?"; "Leggero o pesante?". Se alcuni bambini sono in difficoltà "entriamo" anche noi con la mano e aiutiamoli levandoli dall'imbarazzo. Se rispondono e indovinano chiediamo di estrarre la mano con l'oggetto "pescato".



- ▶▶ Inventiamo la storia dell'oggetto. Per esempio, se hanno estratto un pezzetto di corteccia, chiediamo: "Ruvida come..."; "... la grattugia che serve a grattugiare il formaggio sulla pasta"; "Come la carta che usa mio nonno per il legno"; "Come la barba di papà la sera quando mi saluta"... Dopo un primo momento di scoperta giochiamo a classificare: quest'attività facilita la ricerca delle qualità e affina la competenza linguistica.



Caccia al contrario

- ▶▶ Proponiamo ai bambini di giocare al gioco del contrario. Invitiamoli a scegliere un oggetto e definirne la qualità: "duro", allora cerchiamo un oggetto che sia il suo contrario, diciamo "se non è duro è...". Mettiamo a disposizione materiali sensoriali di recupero le cui qualità siano molto evidenti: sasso – gommapiuma; velluto – carta smerigliata; carta stagnola – cartoncino ecc.

Invitiamo ogni bambino a creare la sua striscia tattile, incollando su un cartone, lungo e stretto, un materiale e vicino il suo contrario: gommapiuma – sasso; carta stagnola – carta vetrata... Una volta creata troviamo le uguaglianze o/e le differenze tra i due elementi.



Sentiamo con i piedi

- ▶▶ In palestra disponiamo delle corde per terra dando forme diverse; invitiamo i bambini a osservare le "strade" ottenute poi, a turno e a occhi chiusi, incoraggiamoli a camminare scalzi sulle corde, mantenendo il percorso. Stiamo accanto al bambino per sostenerlo, se necessario. Invitiamo i bambini a verbalizzare le sensazioni provate e le difficoltà incontrate.
- ▶▶ Prepariamo alcuni percorsi per individuare strade, labirinti, passaggi con particolari caratteristiche sensoriali e percettive: tappeti morbidi, mattoncini duri e freddi, coperte calde, spugne soffici, tunnel oscurati, materiale da trasportare pesante – leggero.





Un percorso con piedi e mani

- ▶▶ Prepariamo alcune "mattonelle" di legno o di cartone pesante (almeno dieci), 30 X 30 cm circa, e altrettante "mattonelline" più piccole 7 X 4 cm circa. Insieme ai bambini cerchiamo materiale che si differenzi per sensazione tattile: semi – gommapiuma spessa – pelliccia – legnetti – sassolini – carta smerigliata spessa – pezzetti di tovaglia di plastica – polistirolo – juta – carta patinata – lana – cotone idrofilo – pizzo – tulle ecc. Incolliamo il materiale sulle mattonelle: ogni mattonella viene ricoperta con lo stesso materiale. Alla fine della preparazione abbiamo dieci mattonelle rivestite da diversi oggetti e dieci mattonelline corrispondenti.
- ▶▶ Disponiamo a terra le mattonelle più grandi e le mattonelline dentro un sacchetto. Gioca un bambino alla volta: a piedi nudi, occhi bendati, cammina sulle piastrelle poggiando bene la pianta del piede e cercando di cogliere tutte le sensazioni, poi infila la mano nel sacchetto e cerca la mattonellina corrispondente e la estrae. Se indovina continua il cammino altrimenti cede il posto al compagno.

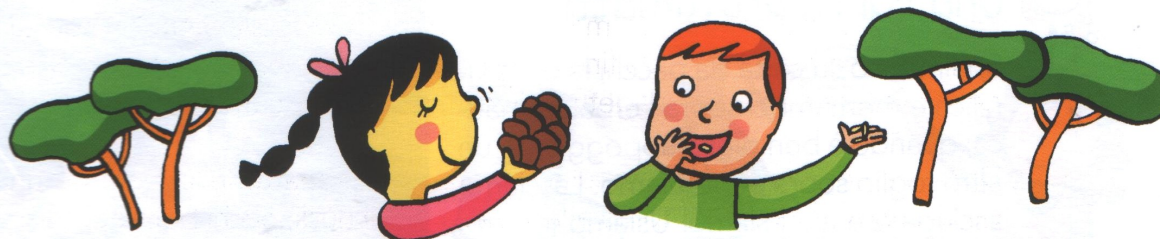




Il giardino dei profumi



Usciti in giardino, aiutiamo i bambini a scoprire i frutti che nascono spontanei nella pineta, raccogliamo l'erbetta commestibile e annusiamola. Cerchiamo i frutti dei pini, apriamo le pigne e prendiamo i pinoli. Al rientro in sezione prepariamo un cartellone diviso in colonne, dove attacchiamo l'erba e i pinoli e annotiamo i commenti dei bambini.



Un'aiuola profumata



Procuriamoci dei bulbi di tulipani e giacinti che con i bambini più piccoli piantiamo creando un'aiuola fiorita e profumata. I bambini più grandi, con l'aiuto degli adulti, seminano le piante aromatiche: rosmarino, salvia, basilico, timo, origano e menta. Appena è possibile le raccogliamo, annusiamo, tocchiamo, selezioniamo, poniamo a seccare per preparare sacchetti profumati e, con l'aiuto della cuoca, il sale e l'olio aromatico.



Scopriamo gli aromi



Invitiamo i bambini a decorare una bottiglia di succo di frutta con colori a tempera; riempiamola d'olio extravergine d'oliva e aggiungiamo una manciata di erbe aromatiche (salvia, rosmarino, peperoncino). Chiudiamolo con un tappo di sughero. Facciamo disegnare un rametto d'olivo su un cartoncino e legghiamolo con uno spago intorno alla bottiglietta. Dopo 10 giorni l'olio è pronto per essere gustato! I bambini si faranno più attenti ai sapori e agli odori, riconoscendo nelle ricette le erbe aromatiche.



Un vasetto profumato

- Con la tecnica dello strappo, prepariamo piccoli pezzetti di carta riciclata e incolliamoli su un vasetto di coccio. Spalmiamo, su ogni vaso, la vernice trasparente per renderli lucidi e impermeabili. Ogni bambino riempie il suo vasetto con l'erba aromatica che più gli piace.



Una carta profumata

- Spalmiamo su carta da pacchi la colla vinilica e mettiamoci sopra l'erba aromatica; quando è ben piena appoggiamo un altro foglio sopra e premiamo. Lasciamo asciugare e annusiamo. Usiamo la carta profumata per avvolgere un regalo.



Il semenzaio nella scuola

- In un angolo del giardino prepariamo l'orto. Chiediamo la collaborazione dei genitori, i quali aiutano i bambini a trapiantare e a seminare.



LA PAROLA DEI BAMBINI SUI SEMI

Che cos'è un seme?

"Il seme è una cosa per far crescere le piante".

"Il seme è nato da una pianta che è speciale".

"Il seme viene dal guscio e dall'albero".

Ma con i semi cosa ci si fa?

"Ci faccio crescere le piante".

"Il seme qualche volta si mangia, per esempio i fagioli".

Che cosa vuol dire piantare?

"Mettere un seme sotto la terra...".

"Dopo, piano piano, nascono le piante, ma bisogna dare acqua".

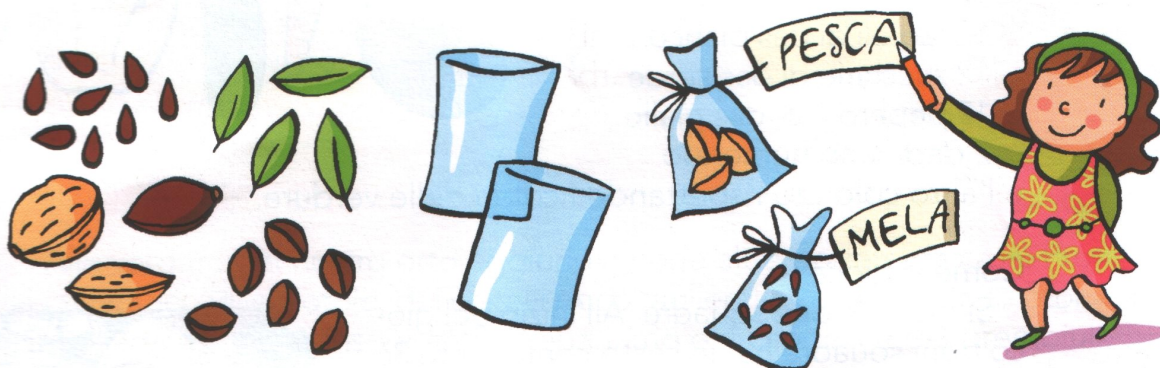
Ma, insomma, cosa c'è dentro a ogni seme?

"C'è una piantina piccola, poi con l'acqua e la terra nasce una pianta".

"Dentro il seme non ci sono subito le radici".

Una casa per le piante


- ▶▶ Invitiamo i bambini a raccogliere i semi della frutta o i semi delle piante del giardino intorno alla scuola; chiediamo ai genitori di portare da casa alcuni semi commestibili. Una volta finita la raccolta, classifichiamo tutti i semi, mettiamoli in sacchetti di plastica trasparente e, per identificarli, prepariamo un cartellino dove scriviamo il nome del seme e invitiamo i bambini a disegnare... la pianta che nascerà!



- ▶▶ Avaliamoci dell'aiuto di alcune mamme o nonne abili nel cucito, per preparare dei simpatici grembiuli da giardiniere sui quali i bambini disegnano, con i pennarelli da stoffa, alberi, annaffiatoi, fiori... Indossando i loro bellissimi grembiuli i bambini si trasformano in piccoli giardinieri dal pollice verde e si prendono cura del loro orto: annaffiano, tolgono le erbacce, controllano la maturazione delle piante. La gioia esploderà quando si raccoglieranno i primi pomodori maturi, fagiolini e zucchine... pronti per essere portati a casa e cucinati dai genitori!

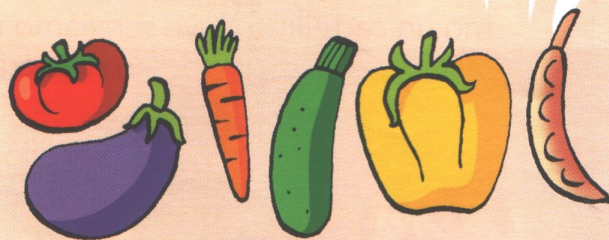


Cogliamo la verdura

-  Procuriamoci un cartone o un pezzo di legno e realizziamo un tabellone che rappresenta un orto. Suddividiamolo in sei parti delimitate da recinti in cui sistemiamo gli ortaggi realizzati con il das e colorati.

Che cosa serve

- ⊗ 12 pomodori di das rosso
- ⊗ 12 melanzane di das viola
- ⊗ 12 carote di das arancione
- ⊗ 12 fagioli di das bianco
- ⊗ 12 zucchine di das verde
- ⊗ 12 peperoni di das giallo
- ⊗ 2 dadi: uno numerato e l'altro colorato rispettando i colori delle verdure.



Come si gioca

- ⊗ Si gioca in due squadre. All'inizio del gioco ogni squadra ha un cesto contenente 36 verdure (6 per ogni tipo). A turno si tirano i dadi.
- ⊗ Al primo tiro si mettono nell'orto-tabellone tanti ortaggi quanti ne indica il dado, scegliendo quelli del colore corrispondente alla faccia del dado colorato (per esempio se esce 3 e arancio si posizionano in un riquadro del tabellone 3 carote).
- ⊗ Nei tiri successivi, se viene un colore corrispondente a una verdura che già è "nata" nell'orto, si prende tanta verdura quanta ne indica il numero del dado o la sua differenza (in questo caso aiutiamo i bambini a contare: "Ti è uscito il 5 e il colore viola. Sull'orto ci sono quante melanzane? Tre. Bene, allora contiamo le melanzane che dobbiamo aggiungere!").
- ⊗ Contiamo insieme ai bambini: per esempio, se 3 ci sono già mettiamone una per arrivare a 4 e un'altra per arrivare a 5...
- ⊗ Stabiliamo, precedentemente, il numero di tiri da fare prima di dichiarare chiusa la partita.
- ⊗ Vince chi ha raccolto più ortaggi.



Se ci sono bambini piccoli possiamo proporre delle varianti al gioco:

- ⊙ giochiamo solo con il dado colorato;
- ⊙ posizioniamo le verdure sul tabellone (tre per qualità);
- ⊙ ogni squadra ha in dotazione tre verdure per qualità.

Come si gioca?

- ⊙ La squadra tira il dado e prende "dall'orto" una verdura del colore corrispondente.
- ⊙ Se la verdura non è sul tabellone ne mette una.
- ⊙ Al termine di sei tiri con il dado, vince chi ha "raccolto" più verdure perché... il minestrone viene più buono!

Un minestrone a più mani

- ▶▶ Alle verdure del nostro orto aggiungiamone altre portate da casa. Procuriamoci delle ciotole, dei coltelli poco taglienti e con la punta arrotondata (da usare noi insegnanti). Prepariamo dei cappelli e dei grembiuli da cuoco.
- ▶▶ Disponiamo la verdura su un tavolo, dividendola per qualità, come al mercato. Poi diciamo che stiamo per fare "la spesa". Spieghiamo che, quando andiamo a pulirla e a tagliarla, si sprigionano degli aromi e dei colori intensi: le cipolle ci fanno versare le lacrime, si vede il verde intenso degli spinaci, il verde chiaro delle zucchine, l'arancione delle carote... Tagliamone alcune e, con l'aiuto dei bambini, mettiamole nella ciotola che, poi, versiamo in una pentola e mescoliamo.
- ▶▶ Se abbiamo la cucina interna, con l'aiuto della cuoca cuciniamo un minestrone e serviamone un piccolo assaggio per tutti. Altrimenti dividiamo le verdure in tanti sacchetti quanti sono i bambini e diamoli da portare a casa: la mamma sarà contenta di cucinare un minestrone così amorevolmente preparato!



Udito



Ascoltiamo la natura

- ▶▶ Durante l'uscita nel giardino o nel bosco stimoliamo i bambini ad ascoltare con gli occhi chiusi e successivamente con occhi aperti per rilevare le differenze e le sensazioni provate. Analizziamo ciò che è percepito con l'udito: cerchiamo il suono più forte/debole, il più vicino/lontano, il più strano, il più intenso, il più ricorrente, il più riconoscibile; invitiamo i bambini a individuare un solo suono e a provare a descriverlo. Facciamo notare che i nostri piedi fanno rumore quando calpestiamo le foglie secche o quando pestiamo la terra, camminiamo in punta di piedi o corriamo.



A caccia di suoni

- ▶▶ Usciamo per fare una passeggiata d'ascolto. L'ideale è uscire con pochi bambini alla volta e camminare in campagna o comunque in sentieri poco frequentati. Portiamo un registratore di suoni. Ogni tanto fermiamoci e ascoltiamo in silenzio, aiutiamo, attraverso domande stimolo, i bambini a riflettere: "Quali suoni avete sentito provenire da lontano?", "Quale avete sentito più vicino?", "Gli uccellini cantavano?".



Coloriamo con la musica

- ▶▶ Nel laboratorio di pittura, disponiamoci in cerchio e invitiamo i bambini ad ascoltare attentamente i brani proposti che riproducono i suoni della natura: uccellini, il vento che soffia, lo scoppiettio del fuoco, il suono delle onde, quello della pioggia, il temporale...; disponiamo al centro del cerchio i vasetti con la tempera e i pennelli.

- ▶▶ Dopo qualche minuto invitiamo i bambini a prendere i colori che la musica suggerisce loro e a colorare uno o più fogli. Finito di dipingere, chi vuole può dare un titolo alla sua opera d'arte. Si può ripetere lo stesso procedimento con brani musicali con armonie diverse: veloci, adagi, rock... Quando i fogli sono asciutti, incolliamoli su un grande cartellone (magari un cartellone per ogni brano musicale). Invitiamo i bambini a prendere i colori che preferiscono in quel momento, d'istinto e senza riflettere.

Se ci sono bambini più piccoli usiamo i colori a dita e posizioniamoci in un luogo che ci permetta di stendere un grande telo per terra. Facciamo togliere ai bambini scarpe e calze in modo da "danzare" e colorare.



Mondi sonori

- ▶▶ Invitiamo i bambini a camminare per la stanza liberamente, seguendo la musica. Facciamo ascoltare due brani, il primo lento e il secondo più ritmato così da poter osservare le loro differenti camminate! Una volta che i bambini hanno preso confidenza con il gioco, lo spazio e il ritmo suggeriamo una variante. A musica spenta proponiamo ai bambini modi diversi di camminare, invitandoli a mimare la camminata:
- ⊙ sulla sabbia... che diventa sempre più calda!
 - ⊙ nelle sabbie mobili
 - ⊙ a piedi nudi in un sentiero pieno di sassi appuntiti
 - ⊙ per andare dalla mamma
 - ⊙ su di un morbido prato
 - ⊙ per uscire di nascosto
 - ⊙ per scappare
 - ⊙ ...
- Incoraggiamo i bambini a pensare e a proporre altri tipi di camminate.



Guardo sopra, sotto di me



Aiutiamo i bambini a capire che attraverso la vista non solo guardiamo ma, osservando, possiamo cogliere la forma, il colore, possiamo stupirci o emozionarci quando vediamo un tramonto o quando vediamo la mamma arrivare. Usciamo in giardino per osservare l'ambiente da una prospettiva diversa: osserviamo il cielo, le nuvole (forma, colore, densità, movimento), le foglie, i colori... Guardiamo da tutte le angolature:

- ⊙ IN ALTO per osservare la chioma dell'albero, il colore del tronco, l'intrecciarsi dei rami;
- ⊙ DA VICINO per osservare una piccola zona delimitata, un minuscolo mondo...;
- ⊙ IN BASSO per osservare l'affiorare delle radici;
- ⊙ DA LONTANO per osservare le distanze, l'orizzonte, anche attraverso un cannocchiale.

Percorriamo un breve tragitto osservando tutto ciò che s'incontra.



Poesia verde

Qual è il vostro verde preferito? – chiede il contadino agli abitanti del giardino.

*Il mio è il verde dell'insalata
e me ne faccio una scorpacciata – risponde il bruco.*

*Il mio è il verde dello stagno
dove salto e faccio il bagno – risponde la rana.*

*Il mio è il verde delle foglioline
che in primavera rinascono in giardino – risponde l'uccellino.*

*Il mio è il verde del prato – risponde il bambino correndo
a perdifiato.*

(A.L. Fournier, traduzione e adattamento di C. Bonci,
"Op Là" n. 18, 1997, Zanfi Editore)

👁️ Caccia al verde

- ▶▶ Prendendo spunto dalla **Poesia verde** proponiamo una "caccia al verde". Invitiamo i bambini a cercare a scuola e a casa i materiali verdi più vari: ritagli di riviste, pezzetti di stoffa, plastica, gomitoli di lana, fili, bottoni, fettucce, pelle...
- ▶▶ Una volta raccolti stendiamo a terra, osserviamoli per scoprire la gamma infinita di sfumature: quello che da solo era verde e basta, ora messo vicino agli altri sembra giallino, l'altro quasi blu, un altro verde pisello. Divertiamoci con i bambini a creare delle semplici metafore, partiamo dicendo: "verde come?" ... gli occhi di Gaia; gli spinaci che mi fanno diventare forte; come il prato dall'erba nuova ecc. Possiamo inventarci una storia del tipo:

C'era una volta un bambino che girava per la città alla ricerca di un gelataio perché aveva voglia di un gelato al "pistacchio"; quando trovò la gelateria si accorse che non poteva comprarlo perché era al "verde", in altre parole non aveva neanche un euro. Allora camminò a lungo senza paura di essere investito dalle macchine perché passeggiava in una zona "verde". Era quasi a casa quando incontrò un bambino dispettoso che si divertì a schizzargli in faccia una pistola piena d'acqua, lui diventò "verde dalla rabbia" e corse via piangendo.



- ▶▶ Riflettiamo con i bambini sulla storia e sui modi di dire che vi abbiamo trovato. Dividiamo un foglio, per ogni bambino, in colonne: nella prima chiediamo di disegnare un gelato al pistacchio; nella seconda l'essere al verde; nella terza passeggiare in una zona verde; nella quarta essere verdi dalla rabbia.



Un viaggio nei sensi

- ▶▶ Ritagliamo alcuni cartoncini che siano della stessa misura e forma; invitiamo i bambini a preparare con tempere, pennelli, spugne, tamponi, spazzolini da denti sfumature dagli effetti diversi. Un foglio dipinto con il pennello a ventaglio può suggerire un paesaggio di foglie, un foglio dipinto con un rullo può essere un prato dalle mille sfumature, uno dipinto con i timbri creati con la lattuga, un prato con fiori.
- ▶▶ Invitiamo i bambini a scegliere diverse sfumature di verde dalle varie qualità; suggeriamo di ritagliarli come la fantasia suggerisce e a incollarli sui cartoncini. Ogni pagina ci racconterà la storia del piccolo pezzetto verde: una foglia su un prato; un semaforo acceso...

Composizione d'autunno

- ▶▶ In una giornata autunnale facciamo trovare, disseminate sul pavimento, tante foglie dalle forme e dai colori diversi: verdi, gialle, rosse, arancio e marrone... Scopriamo le qualità attraverso i sensi, partendo dai colori. Invitiamo i bambini a toccare il bordo delle foglie per sentire se buca o se è liscia; sbricioliamole con i piedi per sentire il fruscio. Infine suggeriamo ai bambini di creare una composizione di foglie.



Vedo, tocco, sento...

- ▶▶ Invitiamo i bambini (avendo cura di avvisare i genitori e chiederne la collaborazione) a cercare a casa e a scuola alcuni alimenti di colore verde: basilico, lattuga, peperoni verdi, sedano, prezzemolo, spinaci, salvia, pere... e a portarli a scuola. Sistemiamo una tovaglia bianca sui tavolini e suggeriamo ai bambini di posizionare gli alimenti sopra di essa. Invitiamoli a osservare e descrivere ciò che vedono, poi a toccare, strofinando le mani sulle cose, e subito dopo ad annusarle: che aroma... la menta, la salvia, il rosmarino... Usiamo tutti i sensi per scoprire odori, colori, sapori!
- ▶▶ Possiamo ripetere la stessa attività con altri alimenti di colore diverso: il rosso è una meraviglia per gli occhi ma anche per il palato!

La festa dei cinque sensi

- Prepariamo una festa: invitiamo i genitori per aiutarci a ritrovare l'uso delle loro percezioni sensoriali... ricordiamoci di scrivere gli inviti sulla nostra carta profumata, colorata e tattile e di chiedere di entrare in con... tatto con la natura. Iniziamo la festa leggendo questa poesia, per riflettere insieme ai genitori e perché racchiude il senso del nostro progetto.

Invece il cento c'è

Il bambino è fatto di cento.
 Il bambino ha cento lingue
 cento mani cento pensieri
 cento modi di pensare
 di giocare e di parlare
 cento sempre cento
 modi di ascoltare
 di stupire di amare
 cento allegrie
 per cantare e capire
 cento mondi da scoprire
 cento mondi da inventare
 cento mondi da sognare.
 Il bambino ha cento lingue
 (e poi cento cento cento)
 ma gliene rubano novantanove.
 La scuola e la cultura
 gli separano la testa dal corpo.
 Gli dicono:
 di pensare senza mani
 di fare senza testa

di ascoltare e di non parlare
 di capire senza allegrie
 di amare e di stupirsi
 solo a Pasqua e a Natale.
 Gli dicono:
 di scoprire il mondo che già c'è
 e di cento gliene rubano
 novantanove.
 Gli dicono:
 che il gioco e il lavoro
 la realtà e la fantasia
 la scienza e l'immaginazione
 il cielo e la terra
 la ragione e il sogno
 sono cose
 che non stanno insieme.
 Gli dicono insomma
 che il cento non c'è.
 Il bambino dice:
 invece il cento c'è.

(L. Malaguzzi, in C. Edwards, L. Gandini, G. Forman,
I cento linguaggi dei bambini, Edizioni Junior)

- Diamo inizio alla festa allestendo "gustose" bancarelle colorate da gustare, annusare, toccare, manipolare... Invitiamo i genitori, prima di andare via, a lasciare un ricordo della festa in ogni albero del "bosco delle percezioni".